

# Al Verdi dirige Daniel Oren

di Omar Leto

Sulle note di Cajkovskij composte per 'Lo schiaccianoci', che il Corpo di ballo del Teatro San Carlo ha portato in scena lo scorso weekend, si è chiusa la programmazione di novembre al

to agli spettatori sin dal loro ingresso in platea. Ritmi serrati di recitazione hanno caratterizzato invece uno Spirito Allegro (ma non troppo) con protagonista Leo Gullotta, che ha anticipato la piacevole serata musicale del duo formato da Enrico Dindo al violoncello e Monica Cattarossi al pianoforte. Dicembre entra nel vivo al Verdi a partire da mercoledì 2 alle ore 21,

classico del repertorio edoardiano. La vicenda ruota attorno alla figura di Ferdinando Quagliolo, accanito e sfortunato giocatore e gestore di una ricevitoria del Lotto avuta in eredità dal padre che, morto da tempo, appare in sogno ad altri per suggerire i numeri vincenti delle future estrazioni. L'ultimo appuntamento con la stagione concertistica è in programma venerdì 18 dicembre alle ore 21, con il Piano Trio. Antonio Pompa-Baldi al pianoforte, Fabrizio Falasca al violino, Sara Airoldi al violoncello suoneranno Achille Longo, Trio in B flat Major (1937), Brahms, Trio in C minor Op.101, Bedrich Smetana, Trio in g minor, Op.15. Gran finale anche per la stagione Lirica con l'Aida di Giuseppe Verdi. Il maestro Daniel Oren dirigerà l'Orchestra Filarmonica Salernitana "G. Verdi" e il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno martedì 22 dicembre alle ore 21; il maestro Francesco Ivan Ciampa lo farà invece nelle due repliche successive, sabato 26 dicembre alle ore 18.30 e lunedì 28 dicembre alle ore 21. Info e prenotazioni: 089662141, info@teatroverdisalerno.it.

con la commedia 'Non ti pago', in anteprima fuori abbonamento, poi in replica da giovedì 3 a domenica 6 dicembre per tutti gli abbonati alla stagione di prosa. La Compagnia di Teatro del compianto Luca De Filippo (sostituito in tempi recenti, già prima della sua prematura scomparsa, dall'attore Gianfelice Imparato, interprete di Don Cirò nel film Gomorra e del democristiano Gaetano Nobile nella più recente serie tv 1992) porterà in scena un

Teatro Giuseppe Verdi di Salerno. Un mese iniziato all'insegna dell'illusionismo con Arturo Brachetti, che si è dimostrato artista a tutto tondo non solo per le trasformazioni che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, ma anche per il talento mostrato con l'abilità nell'arte delle ombre cinesi e del sand painting. Indimenticabile l'accoglienza che i suoi compagni di viaggio, i comici Francesco Scimemi e il duo Luca&Tino, hanno riserva-

## ATMOSFERE MEDITERRANEE

A Palazzo Genovese a Salerno si inaugura lunedì 7 dicembre, ore 18.30, la mostra personale del pittore veneto Athos Faccincani, dedicata al Mediterraneo tra profumi di natura e mare blu. Trenta opere ad olio su tela che raffigurano la costiera campana e in particolare Amalfi, Ravello, Salerno, Capri, Positano, Ischia. Il Mediterraneo sta allo spirito quanto l'aria sta alla vita. Mediterraneo è mare, certo, ma è anche terra, è intrecciarsi di

percorsi, linguaggi, culture differenti. Motivo sempre presente e toccato più volte nel percorso artistico di Faccincani che nelle sue pennellate, cromatismi, nelle immagini solari trae linfa per un'elaborazione semantica disponendo di particelle del discorso fatte di attenzioni tecniche. Lo stilema pittorico mutua la figura retorica della sinestesia opponendo al profumo del Mediterraneo un'immagine. Al vernissage sarà presente l'autore.

www.puracultura.it



# COLLEZIONE CAGGIANO

A Palazzo Fruscione (Vicolo Adelberga, 19 - Salerno) è in corso la mostra "Iconica" (Interno Pittura), che chiuderà i battenti il 10 gennaio 2016. La raccolta Caggiano è ricchissima e espone opere di Alberto Abate, Rosetta Acerbi, Hermann Albert, Salvatore Alessi, Ubaldo Bartolini, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Lorenzo Bonechi, Aurelio Bulzatti, Lucianella Cafagna, Elena Castiglia, Juanjo Castillo,



Elvio Chiricozzi, Marco Chiucchiarelli, Valentina Cipullo, Eleonora

Ciroti, Tom Corey, Marco Cornini, Silvano D'Ambrosio, Barbara De Giorgio, Paolo dell'Aquila, Anna Di Stasi, Stefano Di Stasio, Giovanni D'Onofrio, Ramon Enrich, Angelo Fabbri, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Federica Fedele, Paolo Fiorentino, Carlos Fornas Bada, Lino Frongia, Alberto Gálvez, Paola Gandolfi, Patricia Gleen Smith, Harry Holland, Anna Keen, John Kirby, Jesus Mari Lazkano, Massimo Livadiotti, Carlo Maria Mariani, Salvatore Marrone, Sigfrido Martín Begué, Gianluca Martucci, Stephen Mckenna, Tania Merenda, Stefania Mileto, Alberto Mingotti, Luca Morelli, Ekaterina Panikanova, Philip Pearlstein, Simone Piccioni, Franco Piruca, Salvatore Pulvirenti, Floriana Rampanti, Mauro Reggio, Maria Rita Renatti, Lithian Ricci, Tito Rossini, Salvo Russo, Lily Salvo, Susy Saulle,

Livio Scarpella, Dino Valls, Luca Valotta, Angela Volpi, Giovanni Zoda, Fernando Zucchi. "Nei miei



30 anni di vita da collezionista la Raccolta ha preso avvio e si è concentrata sulla produzione artistica dei più rappresentativi esponenti delle correnti pittoriche figurative della Pittura Colta e dell'Anacronismo degli anni Ottanta, giungendo fino alle più recenti realtà (anche individuali e al di fuori di linee e nominazioni) delle espressioni figurali", ha chiarito Massimo Caggiano. Ingresso gratuito.

## "L'IDEA DELLA VOLIERA E' STATA MIA"

di Gianluca Durante  
Il Teatro 'Verdi' di Salerno si è aperto il 7 e l'8 novembre al pubblico per una nuova versione de "La serva padrona" di Pergolesi, riscritta da Antonio D'Alessandro e rivisitata in chiave musicale dal maestro Antonello Mercurio, che ne ha contaminato le sonorità in chiave spesso moderna (si spiega così la presenza dei jazzisti Dario Deidda al basso e Marco De Gennaro al pianoforte tra i quaranta elementi dell'orchestra). Si tratta della prima produzione operistica del Conservatorio 'G. Martucci'. "Una piccola produzione nata da un'idea di Mercurio - spiega Pasquale De Cristoforo, che ne ha curato la regia. Queste contaminazioni potevano essere un azzardo, ma in teatro si fanno gli azzardi. Il regista nella lirica ha ruolo importante, ma

deve principalmente assecondare la musica." Tra i pochi elementi d'arredo, spicca al centro del palco un'enorme voliera bianca. "L'idea della voliera è stata mia - continua il regista - volevo mantenere l'ambientazione settecentesca. Avendo assistito a tante 'serve padrone' con interni borghesi, ho immaginato la voliera come segno di questo amore coniugale che diventa una prigionia. Pochi elementi, ma con frequenti cambi di luce, per permettere ai cantanti di recitare. Le operine buffe sono più difficili del grande melodramma, dove gli spazi sono occupati da cori e quant'altro. Qui il cantante è senza rete. Per me è stato bello lavorare con i cantanti (Naomi Rivieccio, soprano, e Biagio Pizzuti, baritono, ndr) cercando di farli muovere parecchio per rendere questa coppia dinamica.

Per loro è stato lavoro didattico. L'opera buffa è di breve durata, circa un'ora, quindi non può essere inserita in un cartellone teatrale. Ma operazioni come questa potrebbero servire anche a richiamare un pubblico più giovanile che ha soglie d'attenzione minori. La scelta del napoletano per la riscrittura del libretto di Gennaro Antonio Federico è stata fatta anche per renderla più accattivante, e riuscire così a coinvolgere gli spettatori."



www.puracultura.it